fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 1

FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 162 gennaio 2015

Schiavitù e fraternità

Quando immaginiamo la schiavitù, pensiamo a uomini in catene, agli schiavi nelle piantagioni, a turpi angherie, a reclusioni coatte. E riteniamo che essa sia stata superata ormai da tempo. Ma oggi la schiavitù è diffusissima, molto più di quanto si ritenga e si mostra in molti modi: più di quelli coi quali si mostrava nel passato.

Ebbene, è proprio sulle moderne forme di schiavitù che ruota il Messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della pace che si è tenuta il 1° gennaio del nuovo anno da poco cominciato. Schiavitù che riguardano "lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori ... molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente ... persone costrette a prostituirsi ... minori e adulti fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale ... coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici".

Nel denunciare la schiavitù come reato di "lesa umanità", il Papa va alla radice, alle cause profonde che la giustificano e la favoriscono: una perversa concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Già in altre occasioni Francesco aveva mostrato come l'asservimento al dio-denaro porta a vedere l'uomo come un mezzo e non come un fine, e arriva a generare la cultura dello scarto, l'idea che chi non produce non merita attenzione e può essere lasciato ai margini. Nel Messaggio in oggetto ritorna su questo rifiuto di riconoscere l'umanità nell'altro e lo affianca a quelle con-cause che spiegano le forme contemporanee della schiavitù: la povertà, il sottosviluppo, il mancato accesso all'educazione, le scarse opportunità di lavoro che espongono molte persone a tentare di uscire da una condizione estrema di miseria affidandosi a illusorie promesse di lavoro che di fatto fanno cadere nelle maglie di raffinate e globali reti criminali.

A fronte di un fenomeno così drammaticamente globalizzato, anche le misure di contrasto devono assumere un respiro globale. Anzitutto grazie alla sconfitta di quell'indifferenza generale che avvolge tanti drammi del nostro tempo. Ma poi con la responsabilizzazione degli Stati spesso coinvolti in complicità colpevoli, delle organizzazioni intergovernative, delle imprese che non possono risparmiare sui costi di produzione sfruttando manodopera non riconosciuta nei propri diritti, degli stessi consumatori che non possono non chiedersi come mai determinati prodotti siano venduti a prezzi così bassi rispetto a quelli normali di mercato.

Il Papa non ha paura di passare da un piano di denuncia di livello mondiale ad un piano di proposta che va ad incidere sui comportamenti più semplici e possibili a tutti che così esemplifica: "Altri scelgono di fare qualcosa di positivo, di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un "buongiorno" o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell'invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà".

Comportamenti che traducono il desiderio di attuare in ogni relazione quella fraternità che spesso alberga come desiderio nel cuore dell'uomo, anche se spesso viene ferita dalla piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Una fraternità che appartiene al piano originario di Dio e che attraverso il mistero del Natale viene ulteriormente esplicitata e resa possibile in Gesù di Nazaret, il Figlio del Padre che ci offre la possibilità di diventare figli adottivi, fratelli suoi e tra di noi.

Una possibilità diventata realtà per quanti abbiamo ricevuto il dono del Battesimo, ma che ha bisogno dell'esercizio della nostra libertà perchè possa portare fino in fondo i frutti attesi. E tra questi la sconfitta definitiva di ogni forma di asservimento dell'uomo all'uomo.

Don Roberto Davanzo

Mese della Pace 2015:
proposte di animazione per le comunità

Il 10 dicembre 2014 papa Francesco ha lanciato il messaggio **"Non più schiavi, ma fratelli"** per la **48a Giornata Mondiale della Pace**, che si celebra il 1° gennaio.

Come ogni anno abbiamo ripreso il tema del messaggio e preparato una serie di spunti da offrire alle nostre comunità per poter approfondire e riflettere sulle tematiche specifiche suggerite per quest'anno, ma anche per partecipare ad iniziative ed azioni che più in generale contribuiscono alla costruzione di un mondo di pace.

Sul nostro sito alla pagina:
www.caritasambrosiana.it/expo-1/mesepace2015
abbiamo preparato lo "speciale Mese Pace 2015".

Lo abbiamo diviso in sezioni:
- la prima sul testo del messaggio e i commenti al testo;
- la seconda immaginando un training di sette giorni per allenarsi alla pace;
- la terza, quarta, quinta e sesta con le proposte di animazione per le comunità;
- l'ultima dove progressivamente rilanceremo le iniziative organizzate nei vari territori chiedendovi di segnalarci quanto avete o state organizzando.

Diverse delle segnalazioni che vi facciamo rientrano nel percorso "Pane e Parola" di avvicinamento all'Expo e, più in particolare, sono legate alla campagna Caritas "Una sola famiglia umana: cibo per tutti", lanciata nel 2013 da papa Francesco.

Relazioni di pace: è compito nostro!

Come si diceva sopra, la seconda sezione del sito riporta un training di sette azioni, pensate quindi nell'arco di una ideale settimana, per allenarsi alla pace: esercizi che liberano la mente e allenano lo spirito. Li riprendiamo invitando caldamente ad "allenarsi".

1. Pratica la lettura: leggi e diffondi il messaggio della pace di Papa Francesco "Non più schiavi, ma fratelli" per la 48° giornata mondiale della pace.
2. Fai gioco di squadra: proponi o partecipa ad iniziative sulla pace.
3. Allenati al fair play: adotta uno stile di pace. Impara a salutare, a sorridere, a dire grazie, a chiedere scusa, a essere aperto al confronto e al dialogo.
4. Sviluppa la pace interiore: pensa a qualcuno con cui hai litigato e che non senti da tempo. Chiamalo e prova a fare un gesto concreto di pace. La pace comincia da chi ti sta accanto.
5. Esercitati con il prossimo: dedica tempo agli altri facendo volontariato, servizio civile, campi di lavoro. Contattaci: volontariato@caritasambrosiana.it
6. Studia schemi alternativi: informati e sostieni forme alternative di difesa della patria visitando il sito www.difesacivilenonviolenta.org
7. Tifa per la pace: metti "mi piace" su qualche pagina facebook per informarti su pace e disarmo (caritas ambrosiana, mosaico di pace, rete disarmo …)

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 3

Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato

Domenica 18 gennaio 2015 verrà celebrata la 101° Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato: tema della giornata sarà **"CHIESA SENZA FRONTIERE, MADRE DI TUTTI"** perché, come richiama Papa Francesco nel suo messaggio *"...la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). ...La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia"*.

Gli eventi dell'ultimo anno, con i tragici naufragi a Lampedusa e a largo di Malta dell'ottobre 2013, il successivo dibattito politico e la conseguente operazione Mare Nostrum, ora sostituita dalla missione UE denominata "Triton", hanno ripresentato con forza agli occhi di tutti i drammi connessi alla migrazione e al contempo hanno invitato ad aprirsi alla riflessione. Parallelamente però l'attuale situazione economica ha fatto emergere timori e chiusure verso il "diverso", spesso sfociate in tensioni e conflitti sociali come sottolinea sempre il Santo Padre *"...Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un'epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane. Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte. In tal caso, sospetti e pregiudizi si pongono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso"*.

Occorre raccogliere l'invito di Papa Francesco che chiede alla chiesa di *"assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire «il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione ... ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno» (Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014)"*.

La Chiesa, le Istituzioni o il Terzo settore non possono però essere soli di fronte a questa sfida, sempre il Santo Padre ricorda che *"...I movimenti migratori hanno tuttavia assunto tali dimensioni che solo una sistematica e fattiva collaborazione che coinvolga gli Stati e le Organizzazioni internazionali può essere in grado di regolarli efficacemente e di gestirli. In effetti, le migrazioni interpellano tutti, non solo a causa dell'entità del fenomeno, ma anche «per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che sollevano, per le sfide drammatiche che pongono alle comunità nazionali e a quella internazionale» (Benedetto XVI, Lett. Enc. Caritas in veritate, 29 giugno 2009, 62)"*.

...Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.

Circa il fenomeno migratorio Caritas Ambrosiana e l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Milano, in collaborazione con la Fondazione Prima Spes daranno rilievo alla giornata di **domenica 18 gennaio**

Questo il programma:

Ore 10.30 Chiesa di Santo Stefano Maggiore, Milano – Santa Messa solenne

Ore 14.30 Caritas Ambrosiana, salone Mons. Bicchierai, Milano

Presentazione e visione del film "Come il peso dell'acqua" di Andrea Segre, seguirà dibattito con il regista.

Presso la chiesa di Santo Stefano Maggiore sarà esposta la mostra fotografica Je Reviens di Giovanni Cobianchi, che attraverso le immagini ripercorre a ritroso il viaggio di molti migranti per giungere in Italia.

Per maggiori informazioni:

E-mail: stranieri@caritasambrosiana.it Tel. 02/76.03.73.37

Aggiornamenti sul programma della giornata saranno pubblicati sul sito e sulla pagina Facebook di Caritas Ambrosiana

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 4

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

Vi aggiorniamo in merito al convegno che si è svolto mercoledì 26 novembre presso Caritas Ambrosiana nell'ambito delle azioni della Campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro". Il titolo del convegno "DIRITTO AL CIBO: DALL'EUROPA ALL'ITALIA Quali politiche per il nostro Paese?" introduceva alla riflessione proposta su uno dei temi che ci accompagnerà durante tutto il percorso in Expo.

Il convegno è stato introdotto dai saluti di Mauro Montalbetti - Snodo milanese Campagna Cibo per tutti - e Matteo Fornara - Direttore del Padiglione della UE in Expo 2015 - e dalla presentazione del convegno di Luciano Gualzetti - Vicedirettore Caritas Ambrosiana e Vice commissario del Padiglione della Santa Sede.

Il convegno è stato l'occasione per la presentazione del report di Caritas Europa "The EU's Role to End Hunger by 2025" in Italia e per interrogarsi sulla tutela del diritto al cibo anche nel nostro Paese. Caritas Europa domanda come l'UE può provare a riformare il sistema agroalimentare globale e evidenzia tre proposte concrete: il riconoscimento del diritto al cibo nei Trattati europei, la nomina di un solo referente europeo per le politiche allo sviluppo, la destinazione del 10% degli aiuti pubblici all'agricoltura sostenibile. Oggi oltre 805 milioni di persone soffrono ancora la fame. Oltre 3 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa di malnutrizione mentre circa 2 miliardi soffrono di gravi carenze alimentari. Ciononostante, il cibo prodotto è sufficiente per tutti e, secondo la Fao, ve ne sarebbe a sufficienza per una dieta giornaliera pro capite di circa 2.770 kcal.

Molti esperti sono concordi nell'affermare che le persone non soffrono la fame a causa di una scarsa produzione, bensì perché non si possono permettere di acquistare i prodotti presenti sul mercato o perché non hanno un accesso continuativo e sostenibile alle risorse necessarie per poter produrre la quantità di cibo necessaria in maniera autosufficiente. In questo scenario l'Europa può giocare un ruolo fondamentale, come ha ricordato Papa Francesco nel suo recente intervento al Parlamento europeo di Strasburgo. Innanzitutto affermando che il cibo è un diritto. L'Ue non ha nessun quadro giuridico che garantisca il diritto all'alimentazione per tutti – osserva nel rapporto Caritas Europa. Primo compito dunque dei deputati europei, se vogliono impegnarsi nella lotta alla fame, è di convincere le istituzioni europee della necessità di includere il diritto al cibo nelle prossime riforme del Trattato. Inoltre l'Europa potrebbe assumere un ruolo trainante nel sostegno ai paesi poveri. "Con i suoi 28 Stati Membri la Ue è il principale donatore mondiale di aiuti allo Sviluppo", si afferma nel rapporto redatto dalle Caritas europee. Se invece di procedere in ordine sparso le politiche europee fossero tra loro coerenti e si rafforzassero vicendevolmente, il loro impatto sarebbe enormemente maggiore. Per questo, afferma Caritas Europa "serve un punto di riferimento stabile" in grado di armonizzare gli interventi della Ue a favore dei paesi poveri.

La seconda parte del convegno si è concentrata sulle basi costituzionali e sulle possibili politiche nazionali e locali per la tutela del diritto al cibo in Italia grazie ai contributi di Filippo Pizzolato - Dipartimento di Scienze economico-aziendali e diritto per l'economia, Università degli Studi di Milano Bicocca - e Egidio Riva - Dipartimento di Sociologia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

È stato anche offerto uno spazio di confronto tra realtà diversamente coinvolte sul tema, con la partecipazione tra gli altri di Livia Pomodoro - Milan Center for Food Law and Policy -, David Biolghini - Coordinatore scientifico Forum Cooperazione e Tecnologia -, Andrea Vecci - Milano Food Policy.

Nella sezione approfondimenti del sito internet di Caritas Ambrosiana (http://www.caritasambrosiana.it/expo-1/approfondimenti/diritto-al-cibo-dalleuropa-allitalia-i-materiali-del-convegno) è possibile scaricare gli interventi dei relatori e tutto il materiale del convegno.

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 5

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

Vi facciamo gli auguri di buon inizio d'anno con le parole del Cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, presidente di Caritas Internationalis, che ci offre una riflessione a partire dall'operato delle Caritas anche all'interno della campagna "Una sola famiglia umana: cibo per tutti" .

Cari amici di Caritas,

Sono scampati al massacro che minacciava la vita del loro figlioletto, e hanno fatto un lungo viaggio verso un luogo sicuro, ma pur sempre un luogo d'esilio, lontano da tutto quel che conoscevano.
Come i profughi siriani e iracheni oggi, come chi fugge dal conflitto in Sud Sudan o in Repubblica Democratica del Congo, la prima cosa di cui aveva bisogno la Sacra Famiglia era il cibo. Durante il loro viaggio difficile e la loro vita precaria lontano da casa, qualcuno andò loro incontro. Qualcuno li aiutò a trovare il loro pane quotidiano.
Caritas si rivolge a famiglie che hanno perso tutto: casa, mezzi di sostentamento, beni. Caritas distribuisce cibo nel mondo intero, in seguito alle emergenze, e poi lavora con le persone per aiutarle a diventare autonome.
In Libano, di recente, gli operatori Caritas hanno portato cibo a un campo profughi vicino al confine con la Siria, paese devastato dalla guerra. Molti rifugiati siriani alla fine vanno in città come Beirut. Ultimamente un programma Caritas ha aiutato donne rifugiate a sviluppare una piccola azienda per preparare e vendere la loro cucina tradizionale.
Naturalmente, Caritas aiuta anche le famiglie che non sono state costrette ad abbandonare le loro case, ma che comunque devono affrontare quotidianamente la miseria e la fame.
Far sì che genitori possano sfamare i propri figli è un obiettivo fondamentale della campagna Caritas "Una sola famiglia umana, cibo per tutti ". Durante i 18 mesi della campagna lanciata da Papa Francesco nel dicembre del 2013 il personale e i sostenitori di Caritas nel mondo intero si concentrano su ciò che funziona nella lotta contro la fame, e su come si può essere d'aiuto a molte più famiglie che, come la Sacra Famiglia, soffrono la fame e sono in difficoltà
L'anno scorso è stato rincuorante vedere con quanta dedizione e creatività il personale Caritas ha combattuto la fame. I programmi speciali della campagna comprendevano: progetti di distribuzione di semi in Brasile, formazione agricola in Tailandia, pasti per bambini di strada in Africa orientale, promozione di banche alimentari in Europa, e molto altro.
La Sacra Famiglia è la nostra famiglia. Così come 2000 anni fa avreste aiutato quella famiglia impaurita, oggi aiutate le famiglie con il vostro sostegno alla Caritas.
Augurando abbondanti benedizioni, rimango vostro in Cristo,
Il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga Presidente della Caritas Internationalis

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 6

CONVEGNI DI ZONA

Come ormai consuetudine anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche emerse nel corso del convegno diocesano delle caritas decanali dello scorso mese di settembre. In continuità con la proposta dell'anno quest'anno i temi verteranno su tematiche legate alla campagna di Caritas e ad Expo.

Programma

ZONA DI MILANO
Sabato 14 marzo 2015
Guerre del pane e nuova fame
Tra finanza e economia reale
Sede: Teatro parrocchia S. Maria del Suffragio
Via Bonvesin de la Riva 2 - Milano
Per informazioni: tel. 02/76037244

ZONA DI VARESE
Sabato 14 febbraio 2015
Voi stessi date loro da mangiare
Condivisione, opportunità possibile
Sede: Cripta Chiesa SS. Pietro e Paolo
Masnago - Varese
Per informazioni: tel. 0332/289692

ZONA DI LECCO
Sabato 14 febbraio 2015
La tavola, compagnia e racconto
Sede: Collegio Volta
Via D'Oggiono - Lecco
Per informazioni: tel. 0341/363473

ZONA DI RHO
Sabato 21 febbraio 2015
Nuovi stili di vita: è compito nostro
Sede: Auditorium Maggiolini
Via De Amicis, 15 - Rho
Per informazioni: tel. 02/93162471

ZONA DI MONZA
Sabato 21 marzo 2015
Tutto … tranne uno (cfr Gen 3,3)
Avidità … mai abbastanza!?!
Sede: Lissone
Per informazioni: tel. 039/389934

ZONA DI MELEGNANO
Sabato 7 marzo 2015
Dov'è tuo fratello?
Nutriamo il pianeta è compito nostro
Sede: Parrocchia S. Carlo
S. Giuliano Milanese
Per informazioni: tel. 02/4400792

ZONA DI SESTO S. GIOVANNI
Sabato 28 febbraio 2015
Cibo per tutti: voi stessi date da mangiare
È possibile?
Sede: Pie Discepole del Divin Maestro
V.le Matteotti 57 – Cinisello B.
Per informazioni: tel. 02/24416636

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 7

NUTRIRE LA CARITÀ: IL VOLONTARIATO

Corso di formazione

Il perché del corso

Il volontariato dà la possibilità ad ognuno di incontrare l'altro
e realizzare percorsi concreti di solidarietà.
Ricorda, inoltre, la nostra responsabilità cristiana e sociale di promuovere il bene comune.
Il corso propone temi formativi per sostenere e incoraggiare le attività di volontariato, presenta la Campagna "Una Sola Famiglia Umana, cibo per tutti: è compito nostro" e la partecipazione di Caritas Ambrosiana in Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

"…La parola solidarietà si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità…." Papa Francesco (Evangelii Gaudium pag. 127)

Programma

20 gennaio 2015
Il pane, la fame, l'Expo, la Chiesa
Don Roberto Davanzo
Direttore Caritas Ambrosiana

22 gennaio 2015
L'equipe di lavoro e le sue dinamiche
Elisabetta Marinucci
Sportello Orientamento Volontariato
Caritas Ambrosiana

27 gennaio 2015
Immigrazione: lo sguardo di Caritas
Pedro Di Iorio – Responsabile Servizio Accoglienza Immigrati Caritas Ambrosiana

29 gennaio 2015
Relazioni di pace: è compito nostro?
Davide Boniardi – Caritas Ambrosiana. Animazione a cura di Animondo

Sede e orario del corso
Caritas Ambrosiana
Salone Mons. Bicchierai
via San Bernardino 4 - 20122 Milano
MM1 San Babila
Ore 18.00 - 20.00

Per informazione e iscrizioni
Sportello Orientamento Volontariato
Tel. 02-76037349
Da lunedì a venerdì h. 9.00-14.00
Mercoledì h. 9.00-17.30

e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it
http://www.caritasambrosiana.it/volontariato

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

https://www.facebook.com/caritasambrosiana; http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano
http://www.pinterest.com/caritasmilano
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

fp162gennaio_fp80maggio.qxp 23/12/14 11:26 Pagina 8

appuntamenti e corsi

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero.
Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.

Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/internazionale/cds per poter partecipare agli incontri programmati con il seguente calendario:

15 gennaio alle h. 17.00
9 febbraio alle h. 14.30
3 marzo alle h. 20.30
31 marzo alle h. 18.30

Per ulteriori informazioni
Sportello Volontariato
Tel. 02/76037300
e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

SEMINARI

Mercoledì 18 febbraio 2015

Presso la sede di Caritas Ambrosiana dalle 17.30 alle 19.30, seminario dal titolo:
"Corpi in vendita. Tratta e sfruttamento della prostituzione. Il denaro, il grande mediatore".

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana
Area Tratta e prostituzione
E-mail: donne@caritasambrosiana.it
Tel. 02/76037353

Sabato 28 febbraio 2015

Presso la sede di Caritas Ambrosiana dalle 9.30 alle 12.30, seminario su:
"La violenza domestica: come riconsocerla e accompagnare ad uscirne".

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana
Area Maltrattamento e grave disagio della donna
E-mail: maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it
Tel.: 02/76037352

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.